



PALAZZO VISCONTI

Tra le opere pubbliche più sentite c'è sicuramente il recupero di **Palazzo Visconti**, il più nobile edificio civile di Saronno, da anni **al centro del dibattito** politico, stante il suo valore simbolico e l'importanza strategica della sua collocazione al centro della città.

Durante l'Amministrazione Porro (2010-2015), fu istituita una commissione consiliare per lo studio di soluzioni progettuali per il recupero di Palazzo Visconti. Le ipotesi furono numerose, ma tutte comportanti almeno in parte la cessione a terzi privati dei beni. Nessuno studio sulla sostenibilità economico-finanziaria fu fatto in modo preciso. Tale Commissione ha concluso i lavori con proposte di difficile attuabilità, cui comunque la Giunta non ha dato alcun seguito; è stata solo abbattuta la pericolante vecchia caserma dei Vigili del Fuoco.

L'Amministrazione Fagioli **nulla** ha previsto sulle sorti di Palazzo Visconti.

Le ricette proposte finora per il suo recupero e per la sua destinazione sono varie: *spazi espositivi, museali, laboratori artistici, locali di intrattenimento; contenitore di attività leggere, delle relazioni tra le persone, non solo biblioteca tradizionale, ma un punto incontro, lettura, informazione, ritrovo; significativo punto di aggregazione che possa mantenere una vitalità di presenze e di attenzione lungo l'intero arco della giornata; tempio della cultura; nuova Biblioteca Civica*. Idee indubbiamente interessanti ma in grado di suscitare **sogni**, non ipotesi fattibili.

Nel 2020 si è dunque ancora nella più completa *impasse*.

Riteniamo, per contro, che si possa utilmente recuperare e aggiornare il progetto presentato in Consiglio Comunale nel 2008 dall'allora Sindaco Gilli, redatto secondo le linee direttive impartite dalla Soprintendenza ai Beni Culturali che, in considerazione della configurazione dell'edificio, ha posto limiti rigidissimi, concretatisi poi nel progetto eseguito dall'Ufficio Stabili del Comune, giudicato **l'unico attuabile dalla Soprintendenza, che lo ha approvato**.

Si proponeva di riportare a Palazzo Visconti il **Municipio**, che vi ebbe sede fino al 1927, con la realizzazione di un altro edificio collegato, abbattuta la fatiscante già caserma dei VV.FF., per unire in un **unico complesso monumentale Palazzo Visconti a Villa Gianetti** in un'amplissima area verde, dotata di parcheggio sotterraneo; anche tale progetto integrativo **è stato approvato dalla Sovrintendenza**.



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



Un **recentissimo intervento della Sovrintendenza**, che ha posto un vincolo sull'edificio già Ufficio d'Igiene-Scuola Materna all'angolo tra via Manzoni e Via Roma, ha spinto ad aggiornare il progetto del 2008, per ricomprendervi anche questo edificio di proprietà comunale e per considerare la possibilità di recupero (non di abbattimento) della *ex-Casa del Fascio* (già Biblioteca Civica), di interessante architettura razionale, senza necessità di costruzione del nuovo edificio parallelo al torrente Lura.

Il nuovo complesso, anche in queste ampliate dimensioni, rimarrebbe di proprietà comunale, potrebbe ospitare gli Uffici del Comune e anche *spazi per attività culturali, matrimoni, conferenze, esposizioni nei locali più importanti, ricoperti di affreschi*: un **uso promiscuo continuo, vivo** durante tutto il giorno, **sempre di carattere pubblico**, a disposizione dei cittadini.

Anche i **costi di gestione** sarebbero sopportabili: più o meno quelli dell'attuale Municipio (spesa ovvia e necessaria). In più, dando in locazione, anche frazionata, l'attuale Municipio, si avrebbe un'entrata costante con cui mantenere Palazzo Visconti, senza più spendere un soldo per piazza Repubblica (peraltro bisognosa, già oggi, di ingenti e costosi interventi per la sua vivibilità).

Per l'**investimento**, si potrebbe in alternativa vendere l'attuale Municipio - appetibile in quanto già grande magazzino, in pieno centro e dotato di ampi parcheggi - e usare il ricavato per i lavori, oppure accendere, almeno in parte, un mutuo da rimborsare con i proventi dei canoni di locazione dell'attuale Municipio, locabile a terzi.

Altre possibili destinazioni si scontrano con la realtà economico-finanziaria del Comune: non è noto, infatti, con quali fondi di spesa corrente usi alternativi sarebbero mantenuti (costi peraltro molto elevati); parimenti, non è noto come si reperirebbero le **risorse da impiegare per i restauri (molti milioni di euro)**.

Convinti che l'edificio debba rimanere a tutti i costi a disposizione **dell'uso pubblico** dei cittadini e che - una volta eseguitone il recupero - Palazzo Visconti debba avere una gestione oculata, economicamente sostenibile dal Comune, riteniamo che il trasferimento del Municipio in questo spazio risanato **rimanga l'unica soluzione praticabile**, nel medio e nel lungo termine, nel rispetto della storia della città, dei vincoli finanziari, della necessaria pubblicità dell'uso, della vivibilità quotidiana e civica del bene, della sistemazione definitiva del grande comparto pubblico, da Palazzo Visconti a Villa Gianetti, a Via Roma/Manzoni, con ameni percorsi pedonali in un bel parco esistente e facilmente ampliabile.

Una nuova, aggiornata versione del progetto sarà presentata alla città nel prossimo mese di settembre 2020, prima delle consultazioni elettorali.